



Progetto Diamogli voce! **4^a edizione 2019-2020** **Genocidi**

La nostra scuola sorge accanto a *via Federica Spitzer*, testimone dell'Olocausto 1911-2002. Questa strada - che prima si chiamava semplicemente Passeggiata alle Scuole - qualche anno fa è stata dedicata a "Fritzi" non a caso. Fu



infatti soprattutto nel nostro istituto che,

all'inizio degli anni 2000, l'anziana donna decise di rompere il silenzio che teneva da decenni sulla sua vita durante la persecuzione nazista, affinché i giovani non dimentichino questo terribile genocidio.



Ispirati da questa figura e sull'onda delle iniziative che ogni

anno si sviluppano attorno alla **Giornata della Memoria**, segnata sui nostri calendari il 27 gennaio - giorno in cui, nel 1945, i carri armati dell'esercito sovietico sfondarono i cancelli del campo di di Auschwitz, rivelando al mondo intero gli orrori della Shoah - da quattro anni, la nostra scuola propone agli allievi delle quarte un progetto denominato **Diamogli voce!**.

Allargando il discorso ad altri genocidi, vogliamo - appunto - dare voce a testimoni del passato e del presente, lavorando a gruppi per ricostruire le vicende che hanno vissuto, le emozioni che hanno provato e le sofferenze che hanno subito. Affinché la loro testimonianza non cada nel vuoto.



Perché l'antisemitismo non appartiene solo al passato (cfr. foto di un cimitero francese di pochi mesi fa) e il mondo ha vissuto, anche in anni molto recenti, altri terribili genocidi.

Ogni gruppo cercherà quindi il modo (un cartellone, un video o altro) per trasmettere queste testimonianze a tutti gli allievi della scuola, attraverso una mostra).

Per questa 4^a edizione, il progetto prevede le seguenti fasi:

- **27 gennaio: lancio del progetto in occasione della Giornata della Memoria**
- **3-4 febbraio: presentazione dei temi e delle modalità di scelta/iscrizione (durante le ore di storia)**
- **M ERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO: 1^a M ATTINATA DI LAVORO DEI GRUPPI (RICERCA)**
- **M ERCOLEDÌ 18 M ARZO: 2^a M ATTINATA DI LAVORO DEI GRUPPI (REALIZZAZIONE)**
- **M ARTEDÌ 7 APRILE: 3^a M ATTINATA DI LAVORO DEI GRUPPI (PRESENTAZIONI)**

Ogni allievo/a deve scegliere 3 dei 9 atelier proposti a cui sarebbe interessato/a a partecipare, indicando la sua 1^a, 2^a e 3^a scelta

1. Un Giusto: Paul Grüninger

Svizzera, 1938-1939. Ho infranto la legge e ne ho pagato le conseguenze. Sono stato giudicato colpevole, rimosso dal mio incarico, licenziato... Altri mi hanno considerato una persona coraggiosa, altruista, che si è meritata il titolo di "Giusto tra le nazioni". Questa è la mia storia.

Chiunque ebbe l'opportunità, come me, di assistere a quelle scene terribili, le persone che cadevano esauste, le urla di madri e bambini..., quella persona non avrebbe mai potuto attenersi alle regole (Paul Grüninger).

Docente responsabile: Stefano Caioli



2. Il Giardino dei Giusti di Lugano

Dall'aprile 2018, un angolo del Parco Ciani è denominato il Giardino dei Giusti. Tra le persone che vi sono ricordate, da qualche mese c'è anche quella donna alla quale, dal gennaio del 2016, è dedicata una strada proprio accanto alla nostra scuola. Quella stessa donna che all'inizio degli anni 2000 aveva chiesto di poter venire a parlare agli allievi...

Docente responsabile: Fabrizio Buletti

3. L'Olocausto in Italia

Seconda guerra mondiale, 8 settembre 1943, le forze tedesche occupano il Centro-Nord Italia e mettono in atto la "soluzione finale" per migliaia di ebrei. Numerose le deportazioni, dapprima verso i campi di concentramento come Fossoli (Modena) o la risiera di San Sabba (Trieste), poi verso i campi di sterminio tedeschi. Diversi pure gli eccidi, atti mostruosi avvenuti anche su suolo italiano... anche ad un passo dal nostro confine.

Docente responsabile: Alessia Fragnol



4. Metz Yeghern: il Grande male

Una pagina nera e controversa della storia, il primo genocidio del XX secolo, riconosciuto da alcuni Paesi ma ancora negato da altri. È emblematico il fatto che lo sterminio del popolo armeno sia stato usato dallo stesso Hitler come prova della poca memoria storica umana, credendo di riuscire a far dimenticare i propri orrori come sono stati scordati quelli commessi dagli Jön Türkler decenni prima. Attraverso vari tipi di fonti, cercheremo di dare voce a chi per più di cento anni non ne ha avuta e, in parte, continua a non averne.

Docente responsabile: Vera Nava

5. La dittatura cilena e la figura di Guido Rivoir

Cile, 1973: colpo di Stato. La presa di potere del generale Augusto Pinochet inaugura una delle più feroci dittature del Novecento. La memoria di quel tragico periodo è ben viva nel popolo cileno, in chi è rimasto in patria e in chi è fuggito per ricostruirsi una nuova vita altrove. Anche in Ticino, grazie all'azione di un giusto, il pastore Guido Rivoir, che convince il Gran Consiglio ticinese e le autorità elvetiche a un atteggiamento di accoglienza verso i perseguitati cileni.

Docente responsabile: Cristiana Spinedi



6. Ruanda

A 25 anni e mezzo dall'inizio del conflitto che tra il 7 aprile 1994 e il 15 luglio 1994 segnò il massacro di 500.000 - 1.000.000 di persone, cerchiamo di dare voce alle vittime di uno dei più grandi genocidi dell'Africa del XX secolo; avvenuto in parte a causa della mentalità coloniale europea e delle sue modifiche alla società preesistente. Il progetto darà la possibilità di intervistare una cittadina ruandese che abita ora a Lugano e che ci aiuterà a capire cosa è successo, dando voce alle vittime di questa triste pagina della storia africana ed europea.

Docente responsabile: Jonathan Porta



7. Gli Hazara in Afghanistan

Marzo 2001: i Talebani invadono il Bamiyan, massiccio centrale afghano, entrano nelle case e trascinano fuori i civili che, se di etnia Hazara, vengono giustiziati davanti agli occhi dei parenti o costretti a imbottire di dinamite e far esplodere le due statue giganti di Buddha, simbolo della loro storia e della loro terra. I riflettori si accendono sull'Afghanistan; poche settimane, e anche questa volta il silenzio torna ad avvolgere il drammatico destino degli Hazara.

Docente responsabile: Lisa Foglia

8. #SaveYazidiWomen

Il 3 agosto 2014 i combattenti dello Stato islamico raccolsero le armi e lasciarono i nascondigli in Siria e in Iraq per raggiungere il distretto di Snjar. In questa regione montana nel Nord dell'Iraq, a 15 chilometri dal confine siriano, viveva da secoli la comunità degli yazidi, definiti «infedeli».

Gli islamisti misero in atto un piano diabolico: cancellare per sempre questo gruppo etnico dalla faccia della terra.

Docente responsabile: Letizia Sciolli



9. Aborigeni australiani

Una particolarità della cultura aborigena è "l'essere tutt'uno con la natura". Infatti, il tema propone una ricerca su questa popolazione indigena che non conosceva il concetto di "proprietà privata" della terra. Dal 1788, questa filosofia di vita continua a scontrarsi con la prepotenza e il dominio di chi, da allora, ha invaso e conquistato l'Australia. La riflessione volge anche l'attenzione verso quella pratica, avallata da vari governi della nazione stessa, di prelevare i bambini aborigeni ai loro genitori naturali per "educarli ai valori della civiltà europea".

Docenti responsabili: Camillo Tanzi e Monica Scatà



✂

DIAM OGLI VOCE! 4ª edizione anno scolastico 2019-2020

Genocidi

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

COGNOME E NOME: _____ CLASSE: _____

Inserisci una crocetta in ognuna delle tre colonne (i gruppi saranno formati tenendo in considerazione, per quanto possibile, le tue scelte):

PROGETTO	1ª SCELTA	2ª SCELTA	3ª SCELTA
1. Paul Gröninger			
2. Il Giardino dei Giusti di Lugano			
3. L'Olocausto in Italia			
4. Metz Yeghern, Armenia			
5. Cile			
6. Ruanda			
7. Gli Hazara			
8. Gli Yazidi			
9. Gli aborigeni australiani			